

APPELLO PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL SOSTEGNO AL LAVORO E AL REDDITO DEI "RIDER"

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, signor Giuseppe Conte,
e p.c. alla Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, signora Nunzia Catalfo

Le misure straordinarie prese dal Consiglio dei Ministri della Repubblica indirizzate al contenimento della diffusione del COVID-19 su tutto il territorio italiano includono la chiusura delle attività non essenziali. Nonostante ciò, a quanto pare non si è ritenuto opportuno fermare l'attività dei fattorini di pasti a domicilio, i così detti "rider".

Questi lavoratori sono particolarmente esposti al contagio e possono diventare vettori nella diffusione del virus, dato che ogni giorno passano da tanti negozi e dalle case di tanti consumatori senza che ci sia alcun controllo che garantisca le misure minime di sicurezza, e sono costretti a farlo senza i DPI per l'emergenza, perché le aziende per cui lavorano non li forniscono.

Oltretutto i rider sono privati anche di tutele reddituali: scontano la paradossale situazione di non avere accesso né alle tutele che spettano i lavoratori subordinati (anche se di fatto lo sono), né alle misure di sostegno recentemente approvate per gli autonomi.

Questo perché i rider sono impiegati con contratti di prestazione occasionale e partite IVA fasulli, anche se la maggior parte di loro lavora di forma continuativa per un solo committente e questa attività costituisce la loro principale fonte di reddito: tanti lavorano più di 50 ore settimanali senza nemmeno un giorno di riposo costretti dalle loro paghe da miseria.

Nel decreto approvato dal governo che sospende le attività non essenziali c'è scritto che "è sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari" (lettera F del DPCM 194). Sotto questo ombrello vengono assimilate in quanto essenziali l'attività di rifornimento all'ingrosso dei prodotti alimentari e quella di consegna di pizze, hamburger, sushi e gelati a domicilio. Questa cinica scelta implica disinteressarsi ancora una volta della salute di questi lavoratori, considerati in realtà *sacrificabili*. Ma non solo: così viene trascurata anche la salute delle loro famiglie e coabitanti, dei clienti ai quali portano i pasti e infine della società nel suo insieme.

Quanti lavoratori –e non solo– è disposto a sacrificare questo governo per garantire una pizza a settimana a chi ancora se la può permettere, ma soprattutto per assicurare guadagni a quattro multinazionali? Verrà data priorità ai profitti di queste aziende, o invece si preferirà tutelare *la vita* delle persone?

Per le ragioni sopra elencate facciamo un appello affinché:

- si fermi nel minor tempo possibile con un decreto legislativo tutte le attività di consegna di pasti pronti a domicilio;
- i *rider* vengano inclusi nelle misure di supporto al reddito già previste per la maggior parte dei lavoratori autonomi.

FIRMANO:

➤ RIDER DI TORINO:

1. Álava Gavidia, Carlos José
2. Dodien, Kin Se
3. Palari, Imtiaz Ahmed
4. Croce, Federico
5. Mohammed, Assalik
6. Mezzanotte, Luna
7. Barberis, Elio
8. De Meo, Tiziano
9. Bourbouh, Omar
10. Bucci, Andrea
11. Carmine, Giampaolo
12. Galati, Daniele
13. Valido, Elena
14. Shermatov, Khojiakbar
15. Shermukhammedov, Saidakbar
16. Soh, Raoul
17. Chaudhry, Muhammad Imran Bashir
18. De Mauro, Carlo
19. Muhammad, Fayyaz
20. Pontes da Silva, Hugo Vinícius
21. Angeli, Ramiro
22. Catalano, Francesco
23. Babayemi, Rex
24. Pilon, Nicolò
25. Hussain, Sayed Bahar
26. Shah, Tahir Junaid
27. Álvarez Pintado, Nilton
28. Zain Ul Abidin, Zain Ul Abidin
29. Sforza, Francesco
30. Touqeer, Qamar
31. Chaabi, Abdelaziz
32. Bakhodirov, Nuriddin
33. Airaf, Ahmed
34. Lo Faso, Giorgia
35. Kongari, Kirankumar
36. Talamoni, Alberto
37. Mbaye, Alle
38. Mohamed Burale, Mohamud
39. Pina Payamps, Elvis Orlon Vicente
40. Abudu, Peter
41. Ramli, Amin
42. Ikhlaq, Haroon
43. Sidankar, Waqas
44. Sahnoune, Younes
45. Ramli, Ayoub
46. Gaye, Saer
47. Zakizadeh, Saeid
48. Williams, Kelvin
49. Rodrigue, Takumbo Takam
50. Kapinova, Orges
51. Saidi, Mohamed

52. Abubakar, Adamu
53. Qureshi, Muhammad Aoun Ejaz
54. Al Younes, Rabie
55. Meneghini, Michele
56. Amine, Mohamed
57. Venturino, Francesco
58. Novoloaca, Gheorghe
59. Subedi, Sushil
60. Musurmonov, Madumar
61. Khudoyberdiev, Alokxon
62. Mohammed, Naji
63. Toqeer, Mubshar
64. Ishan, Ahmad
65. Piasco, Federico
66. Tuccio, Marco
67. Wahab, Abdul
68. Khan, Irfanullah
69. Kamara, Mulku Sulaiman
70. Juraev, Siyavush
71. Assoua Romeo Narcisse
72. Saref, Roman
73. Binzari, Ion
74. Satib, Amin
75. Bressani, Angelica
76. Ishaq, Muhammad
77. Shaban, Nouredine
78. Talla, Cheikh Khady
79. Basit, Abdullah
80. Kakumanu, Lakshmi Venkata Sitaramanjaneyulu
81. Umar, Vipan
82. Akram, Aman
83. Lentino, Miguel
84. Ali, Faisal
85. Alrubaye, Ridha
86. Lentino, Ricardo
87. Onoghemhenosen, Joshua
88. Khan, Awais Ahmad
89. Abbas, Ali
90. Shah, Syed Zaigham Abbas
91. Khan, Awias Ahmad
92. Chekkoufi, Yassine
93. Osas, Festus
94. Khan, Adnan
95. Pamini, Marco
96. Youatchui Tchagam, Emma Wilfried
97. Khamwaev, Jakhongir
98. Dall'Aglio, Giulio
99. Etezadifar, Seyedsina
100. Iparraguirre Mendoza, Joseph Giovanni